



Domenica, 19 novembre 2017

Oggi la Giornata dei poveri voluta da Papa Francesco: notevole l'impegno in diocesi

Promuovere l'uomo a tutto campo

Il dormitorio della Caritas, la «Locanda del samaritano» ha già rafforzato le proprie capacità di accoglienza, per far fronte a ogni richiesta di aiuto, anche improvvisa. Quaranta i posti disponibili

DI GIUSEPPE SAVOCA

Appare davvero a 360 gradi l'impegno in favore dei poveri, di "vecchie" e "nuove" povertà, messo in campo dalla diocesi della Spezia-Sarzana-Brugnato. È un impegno tutt'altro che confinato nei limiti di una sola giornata, come ha sottolineato il vescovo Palletti nell'appello rivolto alla diocesi tramite la Caritas, ma l'occasione odierna - promossa da Papa Francesco per richiamare l'attenzione di troppe persone disattenti ai drammi della povertà - appare significativa per fare il punto della questione. Tanto più che sta iniziando una nuova stagione invernale, con un freddo intenso, tanto più drammatico per chi non ha un tetto sotto il quale riparare o abiti adeguati da indossare. Così, alla Spezia, il dormitorio aperto a Pegazzano dalla Caritas, con il nome di "Locanda del samaritano", ha già rafforzato, come ogni inverno, le proprie capacità di accoglienza, per far fronte ad ogni richiesta di aiuto e di ospitalità. Il Papa invita tutti, partendo dalla riflessione di oggi, a donare aiuti e anche impegno volontario al servizio dei poveri. Il dormitorio di Pegazzano ha necessità di coperte, di abiti pesanti e di cibi per le colazioni che ogni mattina vengono servite a chi è stato ospitato. Ma in diocesi, a fianco alla

Caritas e dell'impegno a tutto campo del direttore don Luca Palei e dei suoi collaboratori e volontari, altre strutture ispirate alla visione cristiana sono impegnate in questa azione di solidarietà, tutt'altro che facile in tempi di persistente crisi economica, di forte disoccupazione, così come di migrazioni non supportate da livelli adeguati di accoglienza, e di "nuovi" pericoli, prime tra tutti le ludopatie, che sempre di più mettono in crisi intere famiglie per i debiti accumulati con i diversi giochi elettronici. Ci sono i consorzi delle cooperative "Cometa" e "Campo del vescovo", presenti in tutto il territorio con le proprie strutture, dalla Spezia a Sarzana, da Nicola di Ortonovo a Rocchetta Vara. Ci sono le mense gratuite alla Spezia (frati di Sant'Antonio a Gaggiola e "Mondo 2000", in via Torino) e a Sarzana, dove cresce ogni giorno il numero degli "ospiti". Ci sono il Volontariato Vincenziano, presente anche a Lerici oltreché nelle città vescovili, e il Banco Alimentare, che sabato prossimo organizzerà una nuova raccolta presso i supermercati di città e provincia. Alla Caritas fanno capo inoltre i due "empori della solidarietà" della Spezia e di Sarzana, i due "centri di ascolto" per tutte le necessità delle famiglie (compresa la possibilità di piccoli mutui) e i centri straordinari di accoglienza per i migranti.

Sostenere le vittime delle ludopatie

Tra i drammi sociali del nostro tempo sta diventando davvero pesante quello relativo alle "ludopatie": ovvero alla passione smodata per i giochi d'azzardo, macchinette, slot, lotterie e simili, che molte volte portano le persone e le famiglie a perdere tutto, e quindi alla disperazione. La struttura di accoglienza del consorzio "Cometa", guidata da don Franco Martini e specializzata in questo nuovo genere di dipendenza, ha "in carico" circa centoventi persone. Per una provincia piccola come quella spezzina sono davvero tante. Il consorzio, con tutte le strutture collegate, ospita inoltre molte donne di tutte le età rimaste sole e sottoposte alla pressione di vari problemi, quali l'alcol, le droghe, la disoccupazione, lo sfruttamento. Attualmente ce ne sono trentuno, con la comunità, ed undici di queste, ovvero un terzo, sono mamme con i loro bambini. Don Martini e i suoi collaboratori seguono inoltre una quindicina di ragazzi, e poi adulti con lavori saltuari che, di fatto, hanno bisogno di tutto: affitti, bollette, vestiti, cibo. Ad almeno otto di loro, rimasti senza casa, viene assicurato un letto per dormire. Non c'è davvero un momento di riposo, durante la settimana, per chi si occupa di queste situazioni di dramma.



Sabato prossimo la nuova raccolta del Banco Alimentare

il bisogno. Oltre 2mila famiglie si sono rivolte alla Caritas

Dal gennaio a oggi, sono stati ben 2.262 i nuclei familiari (alcuni composti da una singola persona) ad essersi presentati in cerca di aiuto, in prevalenza economico, ai quattro sportelli di accoglienza dipendenti dalla Caritas. Si tratta con tutta evidenza di un numero molto grande, che testimonia una volta di più la gravità persistente della crisi in un'area territoriale un tempo florida, e poi via via decaduta per il progressivo venir meno delle aziende statali e della presenza militare. Su 3.401 interventi effettuati dalla Caritas, poco meno di mille hanno riguardato situazioni di povertà o comunque di grave difficoltà economica. 744

casi hanno riguardato la mancanza di lavoro, quasi quattrocento il problema della casa. Oltre ottocento "interventi" sono stati invece dedicati al tema dell'inserimento sociale e lavorativo di persone immigrate, a volte anche da lungo tempo. Sul piano sociale, gli operatori della Caritas rilevano quasi ogni giorno la connessione tra problemi economici e le difficoltà familiari: separazioni, conflitti di coppia e tra figli e genitori, sino a veri e propri abbandoni. Un altro aspetto significativo delle "nuove povertà" è il continuo aumento di presenze alle quattro mense gratuite che operano in provincia. La sola mensa di Sarzana - gestita dal Volontariato Vincenziano e dalla Caritas con il sostegno dei parroci - ha erogato nel 2016 quasi trentamila pasti, mentre alla Spezia la "Cittadella", aperta solo di mercoledì per il pranzo, oltre duemila. In questi giorni, a Sarzana, il numero degli "ospiti" della mensa è stabile attorno ai sessanta per turno. A Pegazzano, il dormitorio della "Locanda del samaritano", che ospita sino a quaranta persone per la notte e per la colazione, lavora a pieno ritmo, così come i due "empori solidali" di Spezia e di Sarzana che da gennaio ad oggi hanno assistito novecento nuclei familiari.



mosaico

Giornata del Seminario

Domenica, solennità di Cristo Re, si tiene la Giornata pro Seminario. Verranno formulate preghiere e raccolte offerte per la comunità che a Sarzana prepara i nuovi sacerdoti, sotto la guida del rettore don Franco Pagano e degli altri educatori.

Solennità di Cristo Re

La solennità di Cristo Re, ultima domenica dell'anno liturgico, è alla Spezia la festa titolare della cattedrale. Domenica prossima, in tale circostanza, il vescovo Luigi Ernesto Palletti celebrerà alle 10.30 in cattedrale la Messa pontificale.

Preghiere per le claustrali

Nella Chiesa vengono definite "claustrali" (dalla parola "chostro") le religiose appartenenti a comunità di clausura. Oggi si tiene appunto la "Giornata delle claustrali", occasione di preghiera, di riflessione vocazionale e di aiuti concreti ai tre monasteri presenti in diocesi: le Benedettine di Castellazzo, le Carmelitane ai Paggiari e le Clarisse di Sarzana.

Don Luca a San Terenzo

Domenica prossima don Luca Gualdi prenderà possesso della parrocchia di San Terenzo al mare, alla quale è stato assegnato nelle settimane scorse. La celebrazione di ingresso si terrà alle 15.30 e sarà presieduta dal vescovo Palletti.

Incontri culturali a Sarzana

Due importanti incontri culturali si terranno sabato a Sarzana. Al mattino alle 11, nella sede della "Pro Sarzana", in via San Francesco 93, il Centro studi Lunensi presenterà, insieme ai funzionari della Soprintendenza ligure, i più recenti scavi archeologici nell'area sacra dell'antica Lunis. Monsignor Paolo Cabano porterà il saluto del vescovo. Alle 15.30, invece, nel salone dell'episcopio, in via Mazzini, si terrà il secondo incontro del ciclo organizzato dal centro "Niccolò V" insieme alla Biblioteca Vaticana sulla biblioteca greca del Papa sarzanese Niccolò V. Parleranno Antonio Manfredi, Francesca Potenza e Clementina Marsico. Coordina Egidio Banti. Tutti sono invitati.

Celebrazioni del vescovo

Il vescovo diocesano Luigi Ernesto Palletti celebra Messa e conferisce le Cresime oggi alle 11 nella parrocchia di Romito Magra, alle 16 in quella di Polverara e sabato prossimo alle 17 a Ceparana. Venerdì, invece, nella festa della Madonna "Virgo Fidelis", patrona dell'Arma dei Carabinieri, celebrerà Messa in Arsenale, alla Spezia, nella cappella di San Francesco della caserma interna.

Un accolito a Ortonovo

Prosegue a Ortonovo il cammino verso il diaconato permanente di Agostino Cavarani, da tempo impegnato nelle comunità del luogo. Martedì alle 16, nella chiesa abbaziale di San Lorenzo, il vescovo Luigi Ernesto Palletti lo "istituirà" accolito.

La mostra del pittore Michi

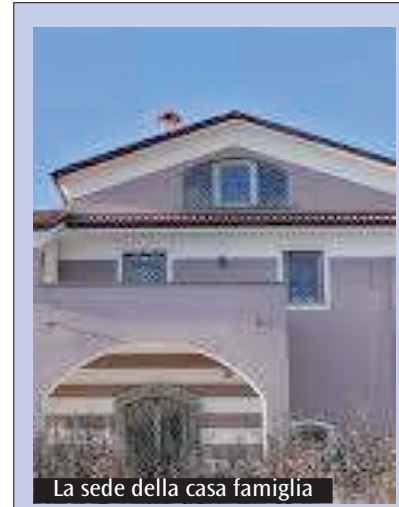
È stata inaugurata ieri alla Spezia la mostra "Piccola antologia" del pittore Aldo Michi. La mostra è aperta sino al 30 novembre nel centro "Angiolo Del Santo", sede dell'Unione cattolica artisti italiani. È visitabile dalle 17.30 alle 19.30 (domenica e lunedì solo su prenotazione).

Rosario sul mare

Domenica anche alla Spezia sarà recitato il "Rosario sulla costa per la vita e la fede", organizzata in Irlanda per Cristo Re. Inizierà alle 15.30 in passeggiata Morin, lato molo Italia.

venerdì. Il vescovo coi giovani delle parrocchie cittadine

In vista del prossimo Sinodo dei vescovi che nel 2018 sarà dedicato ai giovani, continuano in diocesi gli incontri del vescovo con il mondo giovanile, incontri che quest'anno si tengono nei singoli vicariati e zone pastorali. Venerdì prossimo, monsignor Luigi Ernesto Palletti dialogherà con i giovani sui temi della fede a partire dalle 21, alla Spezia, presso l'oratorio della cattedrale di Cristo Re. Sono invitati i giovani e le giovani delle parrocchie dei due vicariati urbani della città. Il successivo appuntamento è fissato per sabato 2 dicembre, e sarà costituito dal tradizionale incontro dei giovani di inizio Avvento, e in vista del Natale. A seguire, ci sarà ancora, prima della fine dell'anno, un incontro vicariale con il vescovo: sarà venerdì 15 dicembre a Ceparana, con i giovani e le giovani della bassa Val di Vara. Nei primi mesi del 2018 ci saranno ancora incontri vicariali alla Spezia, nella parrocchia della Pianta, e a Sarzana, in Seminario. Riprenderanno anche nel capoluogo le iniziative cosiddette di "evangelizzazione di strada".



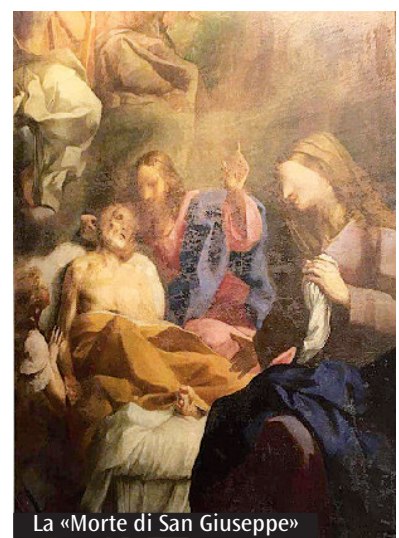
La sede della casa famiglia

Sarzana: così un bene confiscato alla mafia «rinascere» come struttura per le famiglie in difficoltà

Tra le "nuove povertà" ci sono le famiglie distrutte e, spesso, i bambini abbandonati: una piaga, purtroppo, tutt'altro che debellata nel nostro tempo. Le "case famiglia", spesso realizzate da istituzioni vicine al mondo cattolico, sono un modo concreto per venire incontro a fragilità gravi e diffuse. Ed appare bello, allora, che proprio ieri, vigilia della "Giornata dei poveri", sia stata inaugurata a Sarzana una "casa famiglia" tutta particolare: l'ha realizzata, insieme al consorzio "Cometa" di don Franco Martini, l'associazione "Giovanni XXIII", presente in Lunigiana sin da quando la guidava il suo indimenticato fondatore don Oreste Benzi, e lo ha fatto in una villa negli anni scorsi

confiscata alla mafia ed assegnata alle istituzioni locali. Di qui all'idea della "Giovanni XXIII" di aprire la "casa famiglia" il passo è stato breve, anche se ha richiesto il suo tempo. Ed è piaciuta, l'idea, tanto che ieri sono saliti a via Ghigliolo, sulle colline a poca distanza dall'antica fortezza di Castruccio, il ministro della Giustizia, lo spezzino Andrea Orlando, il vescovo Luigi Ernesto Palletti, che ha celebrato la Messa, il sindaco di Sarzana Alessio Cavarra e tante altre persone. Ha fatto gli onori di casa il presidente della comunità Giovanni Paolo Ramonda: "Iniziativa come questa - ha detto - tolgono spazio oggettivo alle mafie, le quali fondano il proprio potere sulla debolezza della società".

arte. Il «mecenatismo diffuso» e il quadro restaurato



La "Morte di San Giuseppe"

È solo grazie a donazioni private che il Museo diocesano ha riportato alla luce un'opera del Seicento

Nei tempi della grande crisi e del debito pubblico alle stelle, le difficoltà economiche non sono solo delle famiglie e delle persone singole, ma anche delle istituzioni ed associazioni alle quali compete la tutela e la manutenzione del patrimonio storico ed artistico del Paese. Come a dire, la tutela della memoria storica e delle

radici stesse di una nazione. L'Italia conserva un tesoro immenso, sotto questo profilo, ma il rischio concreto è che esso, per mancanza di fondi adeguati, si deteriori sempre di più, e che manchino risorse per gli interventi anche più necessari. A questa grave difficoltà, per quanto riguarda la Chiesa cattolica - proprietaria di un'enorme quantità di beni culturali - sopperisce in piccola parte l'8 per mille, ma non basta. E molte leggi, come quella sull'Iva per i restauri o il

cosiddetto "art bonus", non agevolano le istituzioni ecclesiastiche. Un soccorso, come si è visto venerdì a Sarzana, può venire allora dal cosiddetto "mecenatismo diffuso": l'intervento cioè di singoli privati che assegnano un contributo per il restauro o la sistemazione di un'opera d'arte. È stato restaurato così, con donazioni piccole ma nel complesso decisive - come ha spiegato il presidente del Museo diocesano di Sarzana Paolo Bufano -, il quadro del Seicento "Morte di San Giuseppe", recuperato nella sagrestia della cattedrale

sarzanese ed ora, dopo il restauro, accolto nel Museo stesso. L'autore, al contrario di quanto si pensava in un primo tempo, non è del tutto certo, anche se si propende per l'artista Pietro Andrea Barberi Pucciardi di Fosdinovo. L'opera è comunque di valore, come ha spiegato l'esperta Angela Acordon nel presentare il lavoro di restauro di Claudia Crocini. Il direttore del Museo Maurizio Marchini e il vescovo Luigi Ernesto Palletti hanno a loro volta sottolineato pregi di arte e di contenuto dell'opera.

Egidio Banti